

Assemblea Unioncamere. Dall'inizio dell'anno 100mila giovani hanno risposto alla crisi con la decisione di mettersi in proprio

Un'azienda su tre è under 35

In nove mesi nate 296mila imprese - Ma i fallimenti restano sopra la media 2012

Raoul de Forcade
GENOVA

Fallimenti di imprese oltre la media del 2012 nei primi nove mesi del 2013 (+6%, pari a 8.900 aziende) e, nel terzo trimestre dell'anno, un saldo tra aperture e chiusure positivo (+12.934), ma al livello più basso degli ultimi 10 anni. Nonostante questi dati poco confortanti, Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere, ha dato, concentrandosi sull'imprenditoria giovane, un'impronta ottimistica alla sua relazione, presentata ieri in occasione della 138ª assemblea dell'associazione che raggruppa le Camere di commercio. Ha sottolineato che un'azienda su tre delle 296mila nate tra gennaio e settembre, sono state create da under 35.

Il meeting si è tenuto a Genova alla presenza di tre ministri: Massimo Bray (Beni attività culturali e turismo), Andrea Orlando (Ambiente) e Flavio Zanonato (Sviluppo economico); ed è stato l'occasione per fare il punto sullo stato di salute delle imprese italiane.

Partendo dai dati positivi, Unioncamere mostra come, delle quasi 300mila imprese nate tra l'inizio dell'anno e la fine di settembre, oltre 100mila (il 33,9%) ha alla guida uno o più giovani con meno di 35 anni di età. «La culla di questa imprenditoriale vitalità - spiega ricerca dell'associazione - è il Sud,

CORAGGIOSI

Il presidente Dardanello: una generazione di giovani non si rassegna a lasciare l'Italia per costruirsi un futuro e non si arrende alla protesta

dove ha sede il 38,5% delle nuove imprese giovanili, con quasi 40mila attività aperte in nove mesi». E la provincia con maggior incidenza di imprese giovanili sul totale (il 16,8%) è Vibo Valentia. I settori in cui i giovani «sembrano individuare le maggiori possibilità di successo sono quelli del commercio (dove opera il 20,5% delle ne-

imprese giovanili), delle costruzioni (9,4%) e dei servizi di ristorazione (5,6%). Nella grande maggioranza dei casi (il 76,8%) si tratta di imprese individuali, la forma più semplice (ma anche la più fragile) per operare sul mercato; il 15,6% ha scelto invece la forma della società di capitale».

Il contributo dei giovani, inoltre, secondo Unioncamere, è stato «determinante per consentire all'azienda Italia di mantenere in attivo, seppur di poco, il bilancio tra aperture e chiusure di imprese». Tra gennaio e settembre, «il consuntivo tra iscrizioni e cessazioni ai registri delle Camere di commercio ha fatto registrare un saldo attivo per 7.668 unità. Dopo il pesante deficit del primo trimestre (chiuso con un saldo di -3mila imprese) e il recupero del trimestre aprile-giugno (+26mila), alla fine di settembre il saldo tra aperture e chiusure di imprese è tornato in positivo grazie alle quasi 13mila imprese in più rilevate nel trimestre estivo. Il dato luglio-settembre è tuttavia il meno brillan-

te degli ultimi 10 anni e conferma le forti tensioni sul mondo delle imprese; in particolare di quelle artigiane che, come nell'estate 2012», chiudono il trimestre con il segno negativo (-1.845 imprese).

I disoccupati, ha ricordato il presidente di Unioncamere, «hanno raggiunto la cifra record di 3,12 milioni, quasi 400mila in più rispetto a un anno fa e 1,4 milioni più dell'autunno 2008» e si stima che, nel 2013, i consumi potranno «diminuire ancora del 2%». Inoltre «nei primi nove mesi del 2013, sono fallite 8.900 aziende, il 6% in più del 2012. Mentre gli impieghi delle banche verso le imprese si sono ulteriormente ridotti del 5% nell'ultimo anno». Dati, ha detto Dardanello da «bollettino di guerra», che tuttavia sono compensati dalla speranza offerta da «una generazione di giovani che non si rassegna a lasciare l'Italia per costruirsi un futuro né si arrende al vento della protesta ma si rimbocca le maniche e guarda con coraggio al domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indicatori

LE IMPRESE GIOVANI NEL 2013

Iscrizioni di imprese per area geografica e forma giuridica nel periodo gennaio-settembre 2013. Totale imprese e imprese giovanili. Valori assoluti

